

TRUFFA!

Da *Siulp Collegamento Flash* del 18 luglio 2005, n. 27

Il progetto lo avevamo intuito da tempo e lo avevamo già denunciato quando con un vero e proprio blitz le Forze armate ottennero un riallineamento delle carriere dei loro sottufficiali che suonava come un vero e proprio schiaffo agli ispettori della Polizia di Stato.

Allora la nostra dura protesta fece sì che fossero almeno riallineati gli ispettori provenienti dal soppresso ruolo ad esaurimento, ma il bilancio rimase altamente negativo: quasi sessantamila marescialli delle Forze armate beneficiarono del riallineamento a fronte di circa 1.500 ispettori. Ma era solo la prima tappa ed oggi finalmente viene allo scoperto quello che fino ad oggi era rimasto tra le righe: adesso vogliono riallineare anche i loro ufficiali, distribuendo qualche briciola a pochissimi poliziotti e mortificando definitivamente i nostri funzionari e la Polizia tutta.

Noi diciamo no.

Quando il Parlamento ci ha chiesto di conoscere il nostro punto di vista sulle problematiche ordinamentali siamo stati chiarissimi: l'esigenza primaria è sanare le troppe ed ingiustificabili sperequazioni che esistono oggi nel Comparto sicurezza e difesa tra il personale a status civile e quello a status militare.

Le ingiustizie cominciano già dall'accesso alle qualifiche iniziali dei ruoli: i nostri allievi guadagnano molto meno degli equiparati militari ed hanno un "buco" previdenziale; inoltre hanno una progressione più lenta dei militari e molte meno possibilità di diventare sovrintendenti ed ispettori.

Gli stessi ispettori hanno poi possibilità di fare carriera dall'interno molto più limitate rispetto agli equiparati militari cosicché, paradossalmente, pur essendo l'unica grande Forza ad ordinamento civile, la Polizia di Stato è l'unica ad avere un'organizzazione accentuatamente piramidale, notoriamente tipica dei modelli militari.

Alla radice di questa situazione ci sono problematiche note: la coesistenza all'interno di un unico comparto negoziale di realtà organizzative ed operative inconciliabili tra loro; l'assenza di una sede parlamentare deputata in via esclusiva ad affrontare i temi della sicurezza interna, così come ne esiste una, la Commissione difesa, deputata alla sicurezza esterna; la mancata contrattualizzazione della dirigenza.

Avevamo ottenuto l'istituzione di un tavolo tecnico presso il Ministero dell'interno per individuare le sperequazioni e tracciare il cammino istituzionale da seguire per risolvere le problematiche ed, invece, abbiamo ricevuto oggi una bozza che non sana neanche una delle sperequazioni, escludendo da qualsiasi beneficio molte decine di migliaia di agenti ed assistenti e non affronta neanche una di quelle problematiche.

Ma non basta: si aggravano le sperequazioni anche a danno dei pochissimi poliziotti che otterranno qualche piccolissimo beneficio e ne aggiungono di ulteriori, come la valorizzazione dirigenziale a favore delle molte migliaia di maggiori militari e non ai nostri commissari capo.

Per consentire ad ognuno di voi di riscontrare quali e quante siano le discriminazioni che colpiscono i poliziotti alleghiamo dunque l'elaborato che abbiamo consegnato alle Commissioni parlamentari; per sgombrare il campo da ogni possibile equivoco alleghiamo anche la bozza di truffa che stanno cercando di consumare a danno della Polizia civile: se non verrà ritirata siamo pronti a tutte le forme di protesta che l'Ordinamento democratico ci consente.